



A.N.AMM.I.

SEDE NAZIONALE

C.F. 96228210587 - P.I. 04710801004

Via della Magliana Nuova, 93

00146 Roma

Tel./Fax: 06 55.27.23.23 r.a.

E-mail: anammi@anammi.it

www.anammi.it

Associazione Nazionale-europea AMMinistratori d'Immobili

UFFICIO STAMPA

STALKING IN CONDOMINIO, COME REAGIRE

L'ANAMMI fornisce alcuni suggerimenti a chi è vittima di atti persecutori in ambito condominiale. Il presidente Bica avverte: "Prima della denuncia, chiedete aiuto all'amministratore, che è il rappresentante legale del condominio e può assistervi in tutto lo svolgimento della vicenda".

Telefonate mute, scampanellate, rumori molesti, dispetti che si protraggono per settimane, appostamenti nell'androne con relative ingiurie e, in alcuni casi, messaggi di posta elettronica e a malignità postate sui social network. E' questo il repertorio dello stalking condominiale, vale a dire la persecuzione che riguarda direttamente due o più condomini, nell'ambito dello stesso immobile. **"Non è la classica lite condominiale – spiega Giuseppe Bica, presidente dell'ANAMMI – ma una serie di atti illeciti, che hanno un chiaro intento persecutorio.** Invece di discutere ogni volta che ci si incontra o di fare un esposto, si preferisce una vendetta che prosegue per diverso tempo, distruggendo, letteralmente, l'esistenza degli altri".

I casi registrati in Italia, allo stato, sono pochi, ma hanno destato grande clamore mediatico. Cosa fare in questi casi? L'ANAMMI, che conta circa 13mila iscritti, fornisce alcuni consigli pratici. Innanzitutto, **prima di fare la denuncia, è sempre bene rivolgersi all'amministratore di condominio** che, per mansioni e ruolo, è investito del compito di rappresentante del condominio e, quindi, anche di mediatore tra i proprietari dello stesso immobile. "Lo stalking condominiale – sottolinea il leader dell'ANAMMI - secondo la Legge 38 del 2009 e la giurisprudenza successiva, ha caratteristiche ben precise". **Le azioni di disturbo, infatti, devono ripetersi nel tempo** ed essere attestate da **testimoni**: le autorità di pubblica sicurezza possono convocare i condòmini, non soltanto come eventuale parte lesa, ma anche come persone informate sui fatti.

Allo scopo persecutorio dei fatti illeciti, deve poi aggiungersi il **reiterarsi di comportamenti e atti negativi** che provocano **uno stato di timore e ansia nel singolo o in più persone coinvolte.** Lo stalking, come ha precisato la giurisprudenza, non è necessariamente un reato contro una sola persona, ma le sue conseguenze nefaste sulla vita dei condòmini vanno accertate. Ecco perché è importante contare anche sulla "voce" di chi amministra l'immobile. Se l'amministratore non riesce a interrompere gli atti illeciti – i suoi strumenti, del resto, non sono quelli di un poliziotto - **occorre consultare un legale e presentare una denuncia penale.** Anche in questo caso, la figura dell'amministratore può essere di aiuto nel ricostruire la vicenda. Se poi ci sarà un seguito giudiziario, **lo stesso amministratore sarà invitato dalla magistratura** a raccontare quanto sa dell'accaduto.

Nel caso in cui si accerti lo stalking, il magistrato diffiderà il persecutore dal persistere nei suoi comportamenti illeciti, determinandone, in genere, l'allontanamento dal condominio o, se esterno, imponendo di non superare una certa distanza dall'immobile. Al fine di **informare i condòmini della sentenza, l'amministratore predisporrà una comunicazione ufficiale,** in modo che tutti siano a conoscenza della conclusione del caso.

Finora, le cause per stalking hanno registrato un percorso più rapido rispetto ad altre dispute giudiziarie. "Va però detto – sottolinea il presidente Bica - che non tutti i casi di stalking condominiale finiscono con la condanna del presunto persecutore. Più di un nostro iscritto, negli ultimi tempi, ci ha segnalato che **i condòmini tendono a parlare di stalking in condominio anche laddove si verifichi la classica lite di pianerottolo.** Ecco perché è necessario **valutare con attenzione** l'effettiva sussistenza del problema".

Associazione con **sistema qualità certificato** in conformità alla normativa **UNI EN ISO 9001**



Associazione iscritta all'Elenco delle Associazioni rappresentative a livello nazionale tenuto presso il Ministero della Giustizia ai sensi del D.lgs.n. 206/07